

# La Bollen te

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

**DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI**

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO  
Cent. 5

ARRETRATO  
Cent. 10

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso  
lo Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI  
— ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte  
come pure le lettere non affrancate.

Non si restituiscono i manoscritti ancorché  
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi  
2 per sei mesi  
3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea  
o spazio corrispondente — In terza pagina dopo  
la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del  
giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5  
— Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria  
CARLO GAMONDI, Corso Bagai, Casa  
Cugini Papis.

PAGAMENTO ANTICIPATO

Federazione Nazionale Insegnanti Scuole Medie  
SEZIONE di ACQUI

Cittadini,

Fervore di apostoli, epica virtù  
di eroi e di martiri, genio di sta-  
tisti, fermezza e lealtà di Re, a-  
more e concordia di Popolo, ave-  
vano compiuto il grande miracolo.  
Nella terza fra le sacre primavere  
italiche il primo Parlamento Na-  
zionale a Torino, culla della li-  
bertà, poteva proclamare Roma  
capitale d'Italia il 27 Marzo 1861.

Il faro di tanta luce doveva es-  
sere e fu simbolo e base del nuovo  
regno.

Questo grande avvenimento, a-  
spirazione e sogno di tanti mar-  
tiri, celebreranno solennemente in  
Campidoglio Re, Parlamento e Po-  
polo concordi e festanti fra il giu-  
bilo di tutta Italia.

E Voi, Cittadini Acquesi, a nes-  
suno secondi nell'amor della Pa-  
tria, coll'animo commosso e collo  
sguardo fisso al faro luminoso  
della terza Roma, vorrete, ne  
siamo certi, rispondere all'invito  
della locale Sezione della Federa-  
zione Nazionale fra gli Insegnanti  
delle Scuole Medie, prendendo parte:  
numerosi, Domenica 26 Marzo:

1. Ad un Corteo, a cui par-  
teciperanno anche gli alunni delle  
nostre Scuole che faranno omag-  
gio d'una corona al monumento  
del gran Re;

2. Ad un discorso commemo-  
rativo del fausto evento che sarà  
detto dal Chiar.<sup>mo</sup> Prof. Angelo  
Boffi Direttore del R. Ginnasio,  
nel Politeama Garibaldi

Cittadini,

Unitevi con noi nel grido: Viva  
l'Italia! Viva V. E. III! Viva  
Roma capitale d'Italia!

Acqui, 22 Marzo 1911.

IL COMITATO

Prof. G. Notarbartolo, dir.  
R. Scuola Tecnica - Prof.  
B. Ferreri, dir. Scuola  
Arti e Mestieri - Prof. G.  
Ligurati, dir. Scuole E-  
lementari - Prof. C. De-  
Benedetti - Prof. C. Picca  
- Prof. A. Alberici - Prof.  
F. Gotta.

\*\*\*

Il Corteo si formerà alle ore 15  
sulla piazza del Foro Boario davanti  
alla sede delle Società Operaie; il  
discorso commemorativo sarà tenuto  
alle ore 16 nel Politeama Garibaldi.

## La Gran Veglia dei Fiori AL POLITEAMA GARIBALDI

L'esito ha certamente superato la  
aspettativa.

La « Notte di Primavera » la gran  
Veglia dei Fiori, indetta pro Tiro a  
Segno, rimarrà, ricordo incancellabile,  
nella memoria di quanti hanno avuto  
la fortuna di assistere alla meravi-  
gliosa serata, che noi auguriamo abbia  
a segnare l'inizio di una costumanza  
che, senza offendere le fedi e le su-  
scettibilità di alcuno, segna una lieta  
soluzione di continuità nelle peni-  
tenze quaresimali.

E il primo encomio, oltrechè al  
Comitato organizzatore, va, e più an-  
cora, tributato a quella Commissione  
artistica, che con improvvisa mani-  
festazione di una ammirata abilità,  
con fine intelletto d'arte e con una  
attività sorprendente, ha saputo ideare  
ed eseguire la trasformazione del Po-  
liteama Garibaldi in un eden prima-  
verile. Dei componenti la Commis-  
sione artistica tramanderemo.... ai  
posterì il nome, nel rendiconto che  
della festa farà prossimamente il Co-  
mitato.

Tutto ha formato oggetto di me-  
raviglia e di ammirazione: il miste-  
rioso ingresso, nel vivo della roccia

poeticamente illuminata, e l'imme-  
diato trionfo di luce e di fiori che  
si affaccia nella grande sala, dove  
la flora primaverile vegeta nella più  
opulenta magnificenza, in attesa che  
da un gigantesco inaffiatoio l'acqua  
benefica ravvivi gli enormi steli  
e le gigantesche corolle. E tutt'in-  
torno alla selva di fiori che s'erge  
sul palcoscenico, è un tripudio di  
rose, di margherite e di papaveri,  
preparati, come è facile arguire  
dalla delicatezza della confezione,  
dalle mani di gentili collaboratrici.  
E tra i peschi e i mandorli in fiore, il  
pispigliare dei passerì che svolazzano  
a portare la buona ventura e l'au-  
gurio tra la splendida corona di si-  
gnore che, in eleganti toelette, affol-  
lano i palchi....; E la più umori-  
stica rappresentanza della fauna, i  
ranocchi ed i ramarri, i ragni e  
le mosche dorate, e i maggiolini lu-  
centi.... e in quell'orgia di fiori e di  
vita una folla di maschere variopinte,  
eleganti, riuscitissime, quali difficil-  
mente è dato di ammirare in un ve-  
glione organizzato nel più brillante  
fervore carnevalesco. Vedo i *glicini*,  
perfetta ed elegantissima riproduzione  
della flora precoce; i *Cavalieri della  
Rosa*, scintillanti nel brillante costume  
roseo e verde, cavalieri di una rosa  
fiorente dalle forme rotondette e ri-  
gogliose.... E le *rondini* nel gridio  
giocondo del ritorno che saluta il  
nido antico; e *Menelik e la Taitù* con  
i portatori abissini della lettiga in  
costume rosso fiammante, una comi-  
tativa numerosa di *cinesi*, una schiera  
di *pagliacci* saltellanti etc.

Delle coppie è ammirata la *coppia  
primaverile*, nella quale sfoggia un  
ricco e meraviglioso costume una  
magnifica gentildonna acquese, e le  
*due primavere*, eleganti e vivaci, le *al-  
banesi* ed altre delle quali ci sfugge  
ora il ricordo.

Le maschere isolate sono innume-  
revoli: un rumoroso *pulcino*, che batte  
l'ali in cerca di cibo... non quaresi-  
male, saluta l'arrivo inaspettato del  
papà suo, un *gallo* superbo che fa  
echeggiare la sala del sonoro suo *chi-  
richichi*. Vedo il *pastore sardo*, nel  
quale si è trasformato con il costume  
caratteristico e pittoresco delle sue  
terre il simpatico Maggiore Pellerano;  
il *nano giardiniere* che avanza fati-

cosamente sotto una opulenta gerla  
di fiori; una *jupe-culotte* in raso verde  
tenta, anche nella notte di primavera,  
l'esperimento non fortunato della  
nuova moda. Una *merveilleuse* in raso  
bianco è ammiratissima, e lasciando  
intravere, sotto la breve maschera di  
velluto, la attraente leggiadria del  
viso; un *papaverino rosso*, piccolino  
e inaffiato di rugiada primaverile,  
folleggia nella schiera multicolore....

Molti e misteriosi sempre i *domino*,  
sotto i quali è facile s'intuiscono,  
la moglie insospettata della fedeltà  
coniugale, o l'amante gelosa e la gen-  
tildonna curiosa, e il marito che è  
sfuggito alla vigilanza della moglie  
imbronciata e severa.

Tra essi è un *domino rosso*, certo  
di donna avvenent, accoppiata con  
la gentile compagna ligure-ovadese,  
e intorno ad essa, si addensano ron-  
zando, i calabroni del veglione, cui  
non è cibo sufficiente il succo meno  
dolce della flora profusa.

La folla, schiamazzante ed allegra,  
sale e scende nelle gallerie, nella  
platea, nei palchi, e danza in turbinosa  
onda fantastica tra le note squillanti  
e inebbrianti della bravissima banda  
del 37° Fanteria, diretta con singolare  
bravura dal maestro Senise. E su di  
essa cadono, in pioggia multicolore e  
profumata, le stelle filanti e le viole,  
e dai palchi l'allegro scoppiettare  
dei turaccioli che saltano dalle  
bottiglie di *champagne* lascia pre-  
vedere che le tarde ore della notte,  
o meglio del mattino, daranno un  
chiasso anche più indavolato... Per  
buona fortuna vigila il plotone bene  
agguerrito dei V. C. A. che ha pre-  
stato, con rara abnegazione, un ser-  
vizio degno d'un reggimento di ca-  
rabinieri.

Una nota speciale di encomio dob-  
biamo tributare ai palchi addobbati  
in modo veramente elegante e carat-  
teristico: il magnifico *cesto di viole*  
degli ufficiali del 28°, la veranda in-  
fiolata di glicini, (Battaglia, Scoffone  
e C.), la *cornucopia dorata*, (di casa  
Cervetti) il *pergolato* gaiamente illu-  
minato ed elegantemente popolato del  
Cav. Teodorani, i *ventagli giapponesi*  
(sig. Basaluzzo e C.) il palco *floreale*  
(sig. Ivaldi) e, originalissimo,  
quello del sig. Depetris e C., decorato  
della più utile e caratteristica pro-